



Coord. Nazionale
Penitenziari



Li, 08 marzo 2007

Prot. N. 3504

pres. Carmela Cavallo
Capo del Dipartimento
per la Giustizia Minorile
R O M A

OGGETTO: Progetto Aur@ra.

Gentile Presidente,
intendiamo sottoporre alla Sua attenzione, come già accennato per le vie brevi in occasione dell'incontro del 6 u.s., talune difficoltà riscontrate in sede di applicazione del progetto in oggetto richiamato.

Fermo restando il nostro pubblico e convinto plauso all'iniziativa in linea con le nostre tesi congressuali, perché si caratterizza nell'incentivare l'offerta formativa per contrastare la devianza, non possiamo, tuttavia, esimerci dal farLe rilevare un punto di criticità evidenziatosi in questa prima fase di applicazione.

Il Progetto, meritoriamente, vede impegnati insieme gli operatori del Corpo di Polizia Penitenziaria e del Comparto Ministeri nell'opera di *tutors* in favore dei ragazzi inseriti nelle strutture minorili

Ciò sancisce, speriamo in maniera definitiva, la rottura di qualsiasi pretestuoso tentativo di separazione tra gli operatori della Giustizia Minorile affermando, di contro, un elevato grado d'integrazione professionale, tipico e funzionale al sistema minorile.

Tale impostazione è sicuramente appropriata per gli II.PP.MM..

Resta sconcerto, invece, quanto sta accadendo in alcuni CC.PP.AA., tra cui quello di Napoli, ove pure è prevista l'attivazione del progetto.

Premesso che l'utenza permane nei CC.PP.AA. per non più di 5 giorni, siamo venuti a conoscenza che alcuni appartenenti al Corpo in servizio presso queste strutture dovranno svolgere il proprio compito di *tutors* non già nei CC.PP.AA., ma presso alcune Comunità!

E' una situazione veramente paradossale, quando non lesiva delle specifiche attribuzioni del Corpo, giacché queste unità non solo non verrebbero impiegate all'interno del proprio servizio ma dovrebbero prestare la propria opera per strutture ove non è assolutamente prevista la presenza della Polizia Penitenziaria!

Abbiamo già avuto modo di formulare, più volte, nostre osservazioni rispetto a alla presenza di operatori del Corpo impiegati, ingiustificatamente, nelle Comunità di Santa Maria Capua Vetere e Caltanissetta, pertanto non possiamo che consegnarLe, nuovamente, contrarietà e disappunto per un progetto che ripropone tali situazioni.

Prevedere che appartenenti al Corpo della Polizia Penitenziaria operino in strutture nelle quali (per normativa generale, di settore e per ordinamento professionale) non potrebbero nemmeno essere presenti rappresenta un continuo *vulnus* per l'Amministrazione.

La invitiamo, quindi, ad assumere idonee iniziative affinché il Progetto Aur@ra non sia minato da profili di illegittimità e nel contempo ad intervenire presso le suddette Comunità al fine di una immediata restituzione delle unità di Polizia Penitenziari a reparti operativi o, quantomeno, determinare garanzie di un impiego delle unità di polizia penitenziaria quando richiesto da stessi organi della Giustizia Minorile in compiti operativi e istituzionali.

Con viva cordialità,

Il Segretario Generale
C. Eugenio Sarro